



[SEMINE] Buone prospettive per mais e riso. Sembrano tenere frumento duro e soia

Un mercato con alti e bassi mentre i costi salgono ancora

[DI DARIO CASATI]

La roulette dei prezzi torna a girare, ma, dopo l'euforia dei mesi ruggerenti dell'autunno-inverno del 2007/2008, sembra aver scelto di muoversi in senso diverso. Lo scorso anno, di questi giorni, i prezzi del frumento cominciavano ad impennarsi e già mancava la semente per una semina che ne ha riportato la superficie ai livelli record del recente passato. In quei momenti sembrava che si schiudesse una prospettiva tanto positiva da far dimenticare i rischi di un mercato che, diventato all'improvviso e inaspettatamente amico, sembrava aprirsi alle più insperate promesse.

Dopo anni, quasi tre decenni, di prezzi melanconicamente in flessione costante, sembrava davvero che fosse giunto il momento della tanto

Dovremo abituarci sempre più alle oscillazioni. Tecnologie e innovazione a tutela delle rese colturali

sognata e immancabile riscossa. Nei giorni e nei mesi successivi, mentre si compivano le scelte colturali e quelle strategiche delle aziende agricole italiane, ma non solo di quelle, si andava delineando un quadro in cui la nota dominante era costituita da una diffusa salita dei prezzi dei principali prodotti agricoli.

All'impennata del frumento, sia tenero sia duro, hanno poi fatto seguito quelle del mais, del riso e, infine, buon'ultima, della soia.

L'incremento dei prezzi

[TAB. 1 - ANDAMENTO DEI PREZZI IN ITALIA

(indice gennaio-marzo 2007=100)

	MAX 2007/08	AGOSTO 2008
Frumento tenero b.m.	159	114
Frumento duro b.m.	267	166
Mais ibrido nazionale	150	123
Riso	124	124
Soia	185	172

Fonte: elaborazioni osservatorio economico colture vegetali, DEPAAA su dati di fonti diverse

agricoli si è verificato in un contesto complessivo di salita tumultuosa dei prezzi di quasi tutte le materie prime trainate dal petrolio e dai prodotti energetici. Ad essi si sono immediatamente accodate le altre *commodities*, come i metalli pregiati, quelli non ferrosi e gli stessi prodotti agricoli.

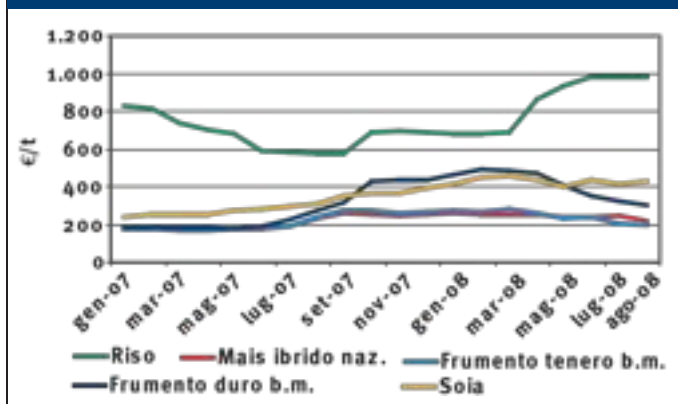
[UNA CRISI MONDIALE

Sulle cause che hanno prodotto un fenomeno di così vaste proporzioni, dopo una prima fase in cui l'economia mondiale è sembrata colpita di sorpre-

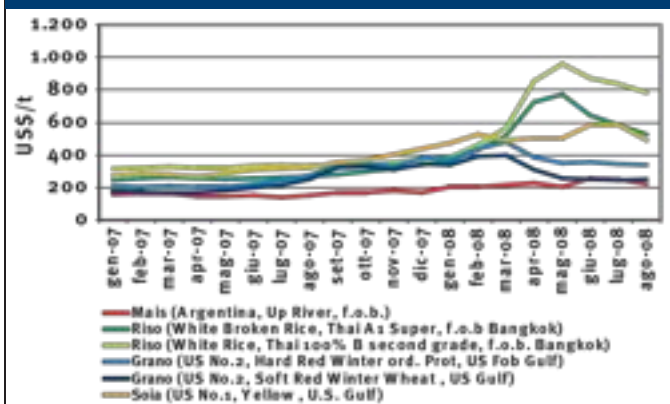
sa, vi è una sostanziale concordanza di vedute, anche se ancor oggi rimangono forti discordanze nell'importanza da attribuire ai singoli fattori scatenanti. L'interpretazione più realistica che ci sentiamo di proporre è che in vario modo e con intensità diverse tutti abbiano concorso a scatenare un fenomeno complesso i cui effetti non possono essere considerati ancora assorbiti dal sistema economico mondiale.

Certamente un ruolo chiave è stato giocato dal petrolio a cui si sono associate le altre

[DINAMICA DEI PREZZI ITALIANI



[DINAMICA DEI PREZZI MONDIALI



[L'incremento dei prezzi agricoli si è verificato in un contesto di salita tumultuosa dei prezzi delle materie prime.

materie prime a causa di una forte crescita della domanda globale alimentata in particolare dalle economie emergenti, ma questo non era un fatto imprevedibile. Non lo erano nemmeno i potenziali rischi associati alla situazione esplosiva dei mutui *sub prime* americani in termini di instabilità finanziaria, anche se furono senza dubbio sottovalutati, ad esempio in relazione all'impatto speculativo che avrebbero potuto provocare.

Altri fattori più specifici del comparto agricolo riguardano la formazione nell'ultimo triennio prima della crisi di un crescente squilibrio fra domanda di cereali e relativa offerta a cui si è fatto fronte congiunturalmente attingendo alle scorte che hanno toccato i loro minimi dell'ultimo trentennio. Un altro fattore specifico molto discusso è stata la nuova domanda di cereali per produrre energia.

La miscela complessiva si è trasformata in un cocktail esplosivo con una serie di effetti gravi sul piano della stessa stabilità interna dei paesi più esposti alle carenze di prodotti alimentari e, spesso, con-



temporaneamente di quelli energetici. Si è arrivati così alla "crisi alimentare mondiale", che ha attirato l'attenzione dei cosiddetti grandi della terra che se ne sono occupati in un vertice straordinario della Fao a Roma ai primi di giugno e al successivo G8 giapponese.

[CAMBIAMENTO REPENTINO

Nel frattempo la situazione stava cambiando, dando ragione a chi, come noi, riteneva

la crisi grave, ma non tale da indurre a perdere la testa. Con la fine di aprile i prezzi agricoli hanno cominciato a ripiegare verso quotazioni decisamente meno elevate, anche se al di sopra di quelle precedenti l'impennata.

L'aumento delle superfici destinate ai cereali di base in tutto il mondo, grazie all'attrattiva esercitata dai prezzi, la minor domanda provocata dagli stessi prezzi, un buon an-

damento produttivo nell'emisfero settentrionale e le prospettive di quello meridionale a loro volta positive, almeno sino al momento in cui scriviamo, hanno portato ad un radicale ribaltamento della situazione.

Secondo le previsioni condivise dai maggiori centri di ricerca mondiali a fine agosto la produzione mondiale di cereali, escluso il riso, dovrebbe arrivare a 1.749 milioni di tonnellate, 31 in più della stima di fine luglio e 62 più della precedente campagna, ma anche 150 al di sopra della campagna 2006/07. Gli stocks, dopo il loro minimo di 279 milioni di tonnellate della stessa annata vengono previste in crescita per il 2008/09 a 300 milioni nonostante un nuovo incre-

[TAB. 2 - SEMINE 2008/09, LE TENDENZE

Frumento tenero	- -
Frumento duro	+/-
Mais	+ +
Riso	+
Soia	+/-
Fonte: previsioni osservatorio economico colture vegetali, Depaaa.	



mento della domanda.

Per il riso la produzione mondiale già nel 2007 aveva toccato un record di 658 milioni di tonnellate e per il 2008 si prevede un ulteriore incremento dell'1,5% sino a 668 milioni di tonnellate.

Gli stocks di riso erano già in salita nel 2007 a 108 milioni di tonnellate e secondo le previsioni dovrebbero arrivare nel 2008 a 110 milioni principalmente collocati nei maggiori paesi esportatori, mentre dovrebbero essere in via di eliminazione tutte le misure protezionistiche che erano state adottate al culmine della crisi.

[COSTI DI PRODUZIONE

L'altro aspetto della crisi, però, è costituito dal contemporaneo incremento dei prezzi dei mezzi di produzione rilevato in tutti questi mesi, ma mentre i prezzi agricoli hanno iniziato a scendere, quelli dei mezzi non hanno manifestato la stessa reattività.

Ciò comporta, in sede di previsioni, una situazione ancora nuova rispetto a quella del 2007/08, complicata dalla parallela risalita del dollaro rispetto all'euro.

I prezzi dei prodotti agricoli, dopo il loro ridimensionamento di questi mesi, rimangono comunque superiori a quelli antecedenti la crisi con il mais attorno a 180 euro/t, il



grano tenero a circa 200, il duro a 260/270. Ma i costi di produzione non scendono e sembrano seguire il modello di quelli energetici che come la punta dell'arpione vanno solo in avanti.

In queste condizioni il problema delle scelte colturali si complica ulteriormente.

Chi lo scorso anno decise troppo presto per il frumento, sarà più cauto dopo aver visto che anche gli altri cereali e la soia si sono poi adeguati. Ma la vera difficoltà nasce dal rapporto con i costi.

In sostanza si torna a ragionare sui margini di convenienza delle diverse colture. Il tema di fondo è quello delle rese produttive che possono spostare le convenienze.

Le singole aziende devono fare i conti con le condizioni

produttive locali, con le scelte delle sementi, ma anche con incognite su cui non possono intervenire come i prezzi di mercato effettivi che tengono conto degli andamenti dei raccolti in aree anche lontane, come i paesi dell'est europeo e il Mar Nero.

[LA PROSSIMA CAMPAGNA

Sulla base delle indicazioni che si raccolgono nelle nostre campagne, sembra che per la prossima campagna il frumento si confermerà, ma probabilmente con una certa contrazione in quelle situazioni in cui le rese rimangono più basse, mentre il mais potrebbe riconquistare almeno una parte del terreno perduto, anche perché il calo relativo dei prezzi è stato meno impressionante e vi è domanda

[Nella prossima campagna il mais potrebbe riacquistare almeno una parte del terreno perduto quest'anno.

per gli usi zootecnici.

Anche il riso nelle aree tradizionali sembra destinato a recuperare la superficie che ha perso nella campagna in corso, anche grazie alla tenuta dei prezzi.

Attenzione, infine, andrà posta alla soia. La sua risalita in ordine di tempo è stata l'ultima e non ha manifestato, almeno per ora, un arretramento analogo agli altri prodotti.

Tuttavia anche in altri paesi, e negli stessi Usa, sembra manifestarsi un certo ritorno verso questa oleaginosa e dunque le sue prospettive rimangono abbastanza incerte.

In realtà, al di là delle oscillazioni a cui dovremo sempre più abituarci, emerge il vero nodo da sciogliere e che è stato troppo trascurato dalla politica agraria negli scorsi anni e cioè il rafforzamento del potenziale produttivo della nostra agricoltura grazie all'immissione di tecnologia e di innovazione, con un maggiore ricorso ai mezzi di produzione come i fertilizzanti, gli antiparassitari, le macchine. Questa è l'unica strada che ne può garantire la sopravvivenza e la competitività. Le altre sono solo pannicelli caldi. ■

Patentkali®

La formula di successo

Il concime potassico con Magnesio e Zolfo per tutte le colture sensibili al Cloro

- solubile in acqua e quindi immediatamente assimilabile
- assicura ottimi rendimenti qualitativi per vite, colture arboree, ortaggi e patate
- consentito in agricoltura biologica

Patentkali® 30 % K₂O · 10 % MgO · 42 % SO₃



K+S Italia S.r.l.

per informazioni Tel. 045 597977 - info@k-s-italia.it oppure www.kali-gmbh.com

Una società del Gruppo K+S